

GL 0DUWHG u PDU]R

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	28/03/2023	<i>Ammesse le compensazioni con i debiti contributivi e assistenziali (G.Latour/G.Parente)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	28/03/2023	<i>Superbonus per le villette fino al 30 settembre Societa' sblocca crediti al via (G.Latour/G.Parente)</i>	4
8	Il Sole 24 Ore	28/03/2023	<i>Codice appalti al varo finale Semplificazione in tre fasi (F.Landolfi)</i>	8
34	Italia Oggi	28/03/2023	<i>Nuovo codice appalti e il dl sul caro bollette</i>	10
<b>Rubrica Lavoro</b>				
21	Il Sole 24 Ore	28/03/2023	<i>Int. a M.Ibarra: Engineering a caccia di talenti: "Subito oltre 1.900 Assunzioni" (S.Deganello)</i>	11
<b>Rubrica Politica</b>				
13	Corriere della Sera	28/03/2023	<i>Tocca a Brunetta. Via al nuovo Cnel, l'ente che rischiava di scomparire (A.Ducci)</i>	13
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
39	Italia Oggi	28/03/2023	<i>Consulenti del lavoro in rete</i>	14
<b>Rubrica Fisco</b>				
34	Corriere della Sera	28/03/2023	<i>Superbonus, detrazioni in 10 anni. Per il Pnrr c'e' un mese in piu' (C.Voltattorni)</i>	16
31	Italia Oggi	28/03/2023	<i>Bonus edilizi, boom di esodati (A.Pescari/F.Poggiani)</i>	18
31	Italia Oggi	28/03/2023	<i>Piattaforma crediti fiscali in edilizia, Enel X cavaliere bianco (C.Bartelli)</i>	19

LA LINEA DELLE ENTRATE

# Ammesse le compensazioni con i debiti contributivi e assistenziali

— a pag. 4

## Ammesse le compensazioni con i contributi

### Le altre novità

#### Una norma interpretativa sposa la linea ampia indicata dalle Entrate

La compensazione potrà avvenire «anche tra debiti e crediti nei confronti di enti impositori diversi». Passa da questa formula, molto tecnica, la soluzione al caso creato da alcune sentenze di giudici del lavoro che, nelle scorse settimane, avevano bloccato la possibilità di compensare i crediti di natura tributaria con i debiti contributivi e assistenziali.

L'obiettivo da raggiungere era chiaro da subito: sposare la linea "ampia", indicata in diverse occasioni dall'agenzia delle Entrate con i suoi documenti di prassi. È servito, però, un lungo lavoro di cesello per arrivare a scrivere l'emendamento che consentirà di uscire

dall'impasse. C'è anche questa correzione tra quelle votate ieri sera dalla commissione Finanze della Camera alla legge di conversione del decreto cessioni.

Non è la sola modifica cristallizzata ieri. Diversi interventi di correzione sono stati dedicati a definire il perimetro delle salvaguardie a beneficio dei soggetti che non subiranno gli effetti del blocco delle cessioni dei crediti, scattato lo scorso 17 febbraio. Una nuova deroga, dopo quella già votata per il bonus barriere architettoniche al 75%, riguarda i lavori su immobili danneggiati nelle aree dei crateri sismici post 1° aprile 2009, ma si spinge a includere anche gli immobili danneggiati durante l'alluvione delle Marche.

Altra eccezione, attesa da diver-

si giorni e oggetto di diverse limature, arriva per Iacp, Onlus e cooperative di abitazione: non subiranno le limitazioni del blocco delle cessioni dei crediti. Sempre che siano stati costituiti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 11/2023, il 17 febbraio scorso. Nella versione finale dell'emendamento entrano anche alcuni chiarimenti sulle modalità di calcolo dei massimali del superbonus.

Un'altra deroga arriva, poi, per le operazioni di riqualificazione urbana. «Con esclusivo riferimento alle aree classificate come zone sismiche di categoria 1, 2 e 3», che coprono gran parte del paese, il blocco delle cessioni non riguarderà i lavori collegati a «piani di recupero del patrimonio edilizio esistente e di riqualificazione urbana comunemente denominati, che abbiano contenuti progettuali di dettaglio, attuabili a mezzo di titoli semplificati, che alla data di entrata in vigore del presente decreto risultino approvati dalle amministrazioni comunali a termine di legge e che

concorrono al risparmio del consumo energetico e all'adeguamento sismico dei fabbricati previsti». In sostanza, per questi lavori di riqualificazione urbana si guarderà alla data di approvazione da parte del Comune, che dovrà essere arrivata entro il 17 febbraio.

Nel pacchetto, infine, arrivano anche diverse conferme. Soprattutto, quella che consentirà di comunicare le opzioni per la cessione dei crediti dopo la scadenza del 31 marzo, e fino al prossimo 30 novembre (si veda Il Sole 24 Ore del 26 marzo), pagando una sanzione di 250 euro. L'opzione per la cessione del credito e lo sconto in fattura potrà essere comunicata dal beneficiario della detrazione solo se la cessione è eseguita a favore di banche e intermediari finanziari, di società appartenenti a un gruppo bancario e di imprese di assicurazione. Sono, quindi, escluse le cessioni ad altri privati.

— G.L.  
— G.Par.

— BIREN KOPLOVA / TRINITY AGENCY



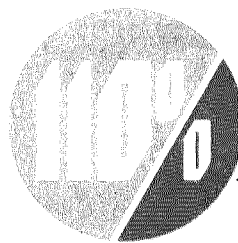
**Deroghe al Df cessioni  
arrivano anche  
per le case danneggiate  
nell'alluvione  
delle Marche**



APPROVATE LE MODIFICHE AL 110%

# Superbonus per le villette fino al 30 settembre Società sblocca crediti al via

Giuseppe Latour e Giovanni Parente — a pag. 4



**Oggi alle 15 Sportello Superbonus**  
Sul sito del Sole 24 Ore la diretta  
sulle ultime modifiche al Dl cessioni

## LE ECCEZIONI

### Deroghe per le case colpite dal terremoto e per Onlus, IACP, cooperative

— a pag. 4



### OGGI TORNA LO SPORTELLO

Nuovo appuntamento oggi alle 15  
online con lo sportello superbonus che  
affronterà le ultime novità.

[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

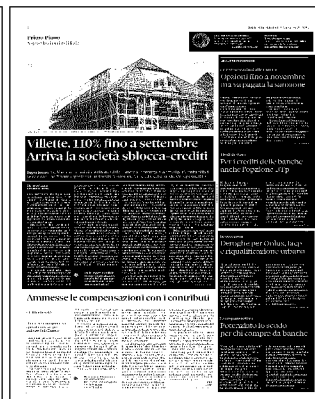
### NT+FISCO

#### Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi  
degli esperti del Sole 24 Ore

[ntplusfisco.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)

**L'iter.** Dopo l'approvazione in commissione Finanze la conversione del Dl 11 è attesa per domani alla Camera



# Villette, 110% fino a settembre Arriva la società sblocca-crediti

**Superbonus.** Via libera in commissione Finanze della Camera alla proroga di sei mesi per le unifamiliari. Veicolo con Enel X come capofila per far ripartire le cessioni. Per i crediti delle banche c'è l'opzione BTp

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Proroga al fotofinish dal 31 marzo al 30 settembre nell'approvazione in commissione Finanze alla Camera della legge di conversione del decreto cessioni. Mentre si delinea una soluzione senza passare da modifiche normative per l'avvio di una piattaforma per lo sblocco dei crediti, nella quale Enel X punta a giocare un ruolo di primo piano, in raccordo con altre partecipate e banche.

Lavori di ieri sulla conversione del decreto n. 11/2023 sono andati a rilente rispetto ai programmi iniziali. Il voto, previsto per il primo pomeriggio, è infatti progressivamente slittato fino a sera. Contemporaneamente, fuori dal Parlamento, si è fatta largo l'attesa soluzione sui crediti incagliati: non transiterà da un emendamento, ma da un'iniziativa in partnership tra pubblico e privato. Anche perché poi il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, ha espresso la contrarietà alla soluzione F24 per lo sblocco dei crediti per «sostanziali e rilevanti problemi di cassa».

Sul fronte delle modifiche, il pezzo forte della giornata è l'attesa proroga della scadenza fissata a fine mese per portare in detrazione al 110% le spese relative alle unità unifamiliari e a quelle indipendenti. Resta fermo il

requisito di avere effettuato almeno il 30% dei lavori alla data del 30 settembre 2022, ma ci sarà più tempo per effettuare i bonifici relativi agli interventi. Ci saranno sei mesi in più, fino al 30 settembre del 2023. In tarda serata, poi, arriva l'opzione BTp: banche, intermediari finanziari e assicurazioni che hanno esaurito la propria capienza fiscale potranno utilizzare i crediti per sottoscrivere emissioni di buoni del Tesoro da 10 anni per smaltire fino al 10% dei crediti scontati annualmente.

Le novità più inattese, però, arrivano dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che, dopo avere annunciato la riapertura del canale di Poste, si concentra sul tema dei crediti incagliati: «È in corso l'elaborazione di un sistema, una specie di piattaforma, che dovrebbe in qualche modo permettere di smaltire tutto l'arretrato». Una traccia alla quale, nelle ore successive, il ceo di Enel X, Francesco Venturini, aggiunge molti dettagli, parlando di «un veicolo finanziario che acquisti i crediti fiscali, certificati come certi,

liquidi ed esigibili da un primo cessionario, ed esegua un ponte per cedere nuovamente tali crediti a terzi secondo il loro calendario di scadenze fiscali, affinché ne abbiano un vantaggio diretto ed immediato».

In concreto, l'ipotesi è che le banche continuino a fare il lavoro di due diligence sulla formazione dei crediti di imposta, guidando le procedure di raccolta dei documenti e comunicazione all'agenzia delle Entrate. A valle degli istituti, però, si collocherà una nuova società (con Enel X capofila, ma con il coinvolgimento di altri soggetti) che avrà il compito di liberare la capienza fiscale delle banche, acquistando i crediti, e poi di trasferire gli sconti fiscali a soggetti terzi, soprattutto imprese, interessati a rilevare i bonus in prossimità delle scadenze fiscali. In qualche caso, il nuovo veicolo finanziario potrà comprare anche direttamente dalle imprese che hanno concesso lo sconto in fattura. Uno schema che piace al relatore del decreto n. 11/2023, Andrea de Bertoldi: «Esprimo apprezzamento per l'iniziativa che l'imprenditoria privata sta facendo, che si coniuga con il lavoro del Parlamento, che ha tenuto in vita i crediti 2022».

L'operazione, nelle intenzioni di chi l'ha immaginata, nasce per ridurre il numero di cessioni e i costi, basandosi su una struttura flessibile e

leggera. Un tema centrale anche per le imprese del settore edilizio che, proprio su questo punto, temono che il coinvolgimento di nuovi soggetti possa aprire spazi di speculazione ai danni di cittadini e imprese. I margini di chi entra su questo mercato dovranno, insomma, essere simbolici. Resta, poi, da capire se l'attivazione di questo strumento renderà necessaria l'approvazione di nuove modifiche alla catena delle cessioni: oggi, infatti, gli acquisti da parte di soggetti privati, fuori dal circuito bancario, sono consentiti in maniera limitatissima e molto spesso vietati.

Nel pacchetto degli emendamenti arriva anche la possibilità di convertire in dieci anni, tramite lo spalmacrediti, il tempo di utilizzo degli sconti per i quali sono state esercitate le prime opzioni entro il 31 marzo 2023 (e non più 31 ottobre 2022, come era prima). Una chance che, secondo quanto spiegato dal sottosegretario Freni, riguarderà anche i privati. Su molte di queste novità anche l'opposizione rivendica di avere collaborato al decreto. Proprio l'ampliamento della possibilità di utilizzo in dieci anni dei crediti - spiega Emiliano Fenu capogruppo in commissione Finanze alla Camera del Movimento 5 stelle -, darà «maggiore spazio di investimento anche alle fasce meno abbienti».

Foto: P. BIANCHI / CONTRASTO



**Dalle imprese edilizie timori di speculazione**  
**Possibilità di spalmare i crediti fino a 10 anni anche per i privati**

## LE ALTRE MODIFICHE

### Le comunicazioni alle Entrate

# Opzioni fino a novembre ma va pagata la sanzione

Salve le cessioni 2022, anche se con il pagamento di una sanzione di 250 euro a partire dal 1° aprile. Tra gli emendamenti al Dl 11 entra anche la possibilità di effettuare la comunicazione nel caso in cui il contratto di cessione non sia stato concluso alla data del 31 marzo 2023. Una possibilità che sarà consentita se la cessione è eseguita a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, società appartenenti a un

gruppo bancario iscritto al relativo albo, imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia.

Di fatto, si ammettono i tempi supplementari per quanti non fossero riusciti a completare le cessioni.

La deadline dell'esercizio della cosiddetta remissione in bonis è il 30 novembre 2023, ma la comunicazione dell'opzione dovrà viaggiare anche con il versamento di una sanzione dell'importo di 250 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Titoli di Stato

# Per i crediti delle banche anche l'opzione Btp

Nella volata finale per l'approvazione degli emendamenti in commissione Finanze alla Camera entra anche una sorta di salvaguardia con i titoli di Stato riservata ai crediti acquisiti da banche, intermediari finanziari e assicurazioni. Per quanti di questi soggetti che hanno esaurito la propria capienza fiscale scatterà, infatti, la possibilità di utilizzare i crediti al fine di sottoscrivere emissioni di buoni del Tesoro poliennali da 10 anni per smaltire fino al 10% dei crediti

scontati annualmente. Un intervento di cui si era discusso tanto nei giorni scorsi proprio per garantire una copertura agli acquisti da parte di intermediari finanziari e assicurativi. La misura, contenuta in un emendamento del relatore alla conversione del decreto Andrea de Bertoldi (Fdi), vale per gli interventi effettuati fino al 2022. Il primo utilizzo della «clausola Btp» potrà essere effettuato in relazione alle emissioni effettuate dal 1° gennaio 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le eccezioni

# Deroghe per Onlus, Iacp e riqualificazione urbana

Nel pacchetto di modifiche approvate dalla commissione Finanze della Camera arrivano anche diverse salvaguardie, dopo quella già votata in materia di barriere architettoniche: in molti casi lo stop alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura non avrà effetto. Vengono esclusi gli immobili danneggiati dai terremoti successivi al 1° aprile del 2009, ma arriva anche la deroga per le zone colpite dall'alluvione nelle Marche. Lo stop alle cessioni, poi, non

produrrà effetti, come veniva chiesto da diversi giorni, su Iacp, Onlus e cooperative di abitazione. Ancora, lo stop non toccherà un altro ambito: quello della riqualificazione urbana. Nei Comuni collocati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 non ricadono nel blocco i lavori effettuati a valle di piani di riqualificazione che siano stati approvati dalle amministrazioni locali prima dell'entrata in vigore del decreto, cioè il 17 febbraio scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La responsabilità

# Potenziato lo scudo per chi compra da banche

Più semplici le cessioni di crediti tra soggetti qualificati, come banche, assicurazioni e società quotate. Nel pacchetto di emendamenti votati ieri entra anche una correzione che allarga lo scudo anti responsabilità solidale, a favore di un numero più ampio di soggetti. Attualmente, ci sono due strade per arrivare all'esclusione per legge dalla responsabilità solidale tra cedente e cessionario. La prima è che chi compra sia in possesso di una lunga lista di documenti, elencati

dal decreto cessioni; la seconda, più rapida e valida finora solo per i correntisti professionali che possono comprare dalle banche, è che l'istituto gli rilasci un'attestazione di possesso dei documenti di verifica del credito. L'emendamento prevede che questa seconda strada diventi applicabile non più solo ai correntisti ma a tutti i cessionari che acquistano i crediti d'imposta da una banca, da una società di un gruppo bancario o da una società quotata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Codice appalti al varo finale Semplificazione in tre fasi

**In Cdm.** Ultimo passaggio per il testo approvato il 16 dicembre. Tra le modifiche l'individuazione di grandi Comuni e capoluoghi come stazioni appaltanti qualificate; illecito professionale più soft

**Flavia Landolfi**

ROMA

Arriva oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri il nuovo Codice degli appalti in chiave di deregulation. La riforma delle regole per l'affidamento di lavori, servizi e forniture che porta la firma del Consiglio di Stato sotto la regia del presidente della prima sezione Luigi Carbone, completa oggi il suo iter e chiude il cerchio della delega con l'ultimo passaggio dell'approvazione a Palazzo Chigi. Nel suo viaggio da Palazzo Spada alle stanze della politica il Codice ha subito diversi interventi di restyling. Le aveva annunciate il ministro Salvini a dicembre, quando battezzando il Codice al primo varo in Consiglio di ministri disse che quel testo era «il punto di partenza». E così è stato. Dopo i pareri parlamentari e quello della Corte dei conti, si sta cercando una sintesi su questioni non irrilevanti e non tutte sovrapponibili a quelle richieste a gran voce dalle imprese costruttrici. Ma con un cronoprogramma ben scandito: le regole per gli appalti in chiave taglia-burocrazia entreranno in pista in tre fasi: il 1 aprile è prevista la vigenza della norma, mentre l'operatività partirà il 1 luglio con l'eccezione della digitalizzazione degli appalti, prevista per il 1° gennaio del prossimo anno. Tutto in chiave Pnrr: il Codice è una milestone che reca la scadenza del 31 marzo, solo ieri prorogata di un altro mese.

Il testo che oggi passerà prima in pre-Consiglio e poi all'esame dei ministri affronterà innanzitutto c'è il grande nodo della riqualificazione delle stazioni appaltanti, un target per altro targato Pnrr. Nel restyling delle ultime settimane sembra siano stati ricompresi di diritto (e non in via sostanziale) soggetti come i grandi Comuni e i capoluoghi di provincia. Il rischio - osservano alcuni - è che i piccoli Comuni che avranno mano libera solamente sotto la soglia dei 500 mila euro facciano per tutto il resto ricorso a quelli più grandi con il rischio, non peregrino, di imbuto per gli appalti. Non solo: dovrebbe essere prevista anche una verifica a un anno della riqualificazione delle stazioni appaltanti che quindi saranno passate al test dei requisiti entro luglio 2024.

Il secondo aspetto critico è appunto quello della digitalizzazione (tra cui c'è l'e-procurement): la creazione dunque di una grande banca dati dei contratti pubblici e di un'interconnessione di tutti i soggetti e le stazioni appaltanti che in Italia gestiscono procedure per lavori, servizi e forniture: qui la scadenza del 1° gennaio 2024 varrà, a quanto sembra, solo per le stazioni appaltanti qualificate, mentre per tutti gli altri operatori l'obbligo dovrebbe scattare a luglio 2024.

A turbare i sonni delle imprese costruttrici c'è poi il tema dell'illecito professionale che nel testo originario prevedeva ampi poteri discrezionali affida-

ti alla pubblica amministrazione per escludere le imprese dagli appalti. La norma era piuttosto vaga facendo riferimento tra le clausole di esclusione a «ogni altro atto o fatto dai quali si desuma la presenza di indizi gravi, precisi e concordanti che rendano evidente il ricorrere della situazione escludente». Le modifiche al testo dovrebbero invece prevedere fattispecie più definite ma soprattutto a illeciti passati quanto meno al primo grado di giudizio: le imprese quindi non saranno più escluse in base a un avviso di garanzia, alla custodia cautelare o ad altri provvedimenti non definiti.

Tra i punti qualificanti del nuovo Codice e sui quali non ci si aspetta novità vale la pena di ricordare la stabilizzazione delle procedure derogatorie nate ai tempi del Covid in piena emergenza: e dunque il ricorso alle gare per i lavori solo in via residuale (e motivate) per gli appalti dal milione di euro ai 5,3 milioni stabiliti dalla soglia comunitaria.

Infine, l'operatività. Con l'approvazione di oggi in Cdm il provvedimento entrerà in azione: si tratta di un Codice "autoesecutivo", un'autentica novità nella prassi delle deleghe che di norma vengono attuate da altri provvedimenti secondari. In questo caso non sarà così grazie ai 36 allegati che spazzeranno via più di un centinaio tra regolamenti e linee guida, rendono le norme immediatamente operative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





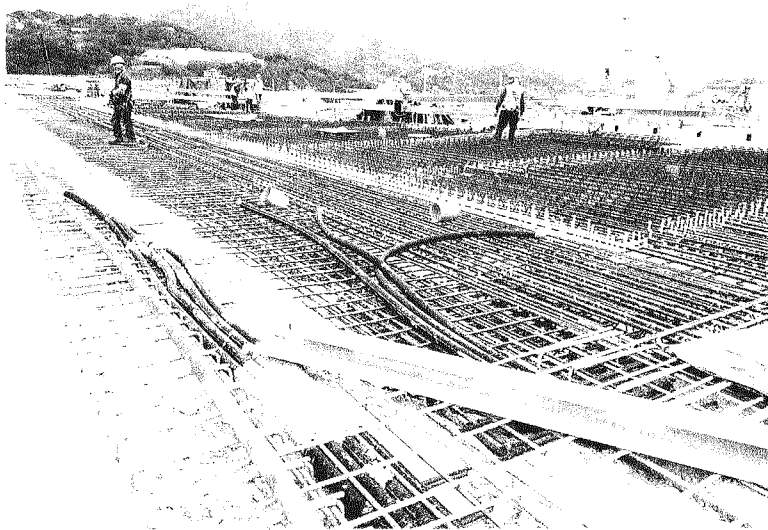
36

**GLI ALLEGATI ATTUATIVI:  
CODICE AUTOESECUTIVO**

Non serviranno nuove norme per rendere attuativo il Codice degli appalti: i nuovi 36 allegati renderanno «autoe-

secutivo» il codice, mettendo in ordine e sostituendo una massa enorme di atti attuativi presenti nella disciplina a vario titolo: una pulizia che cancella 104 tra linee guida e altri atti amministrativi.

IMAGOECONOMICA



**Codice appalti.** Ultimo round per i 229 articoli e i 36 allegati della riforma Pnrr

**I PRINCIPI**

Il nuovo Codice degli appalti si compone di 5 libri e contiene complessivamente 229 articoli, nonché 36 allegati. Aprono le nuove norme 12 principi generali che inquadrano le successive norme nell'ambito della "filosofia" anti-burocrazia disegnata dal Consiglio di Stato: tra questi ci sono quelli del risultato, fiducia, accesso al mercato, criterio interpretativo e applicativo, buona fede, solidarietà e sussidiarietà

## *Nuovo codice appalti e il dl sul caro bollette*

Il nuovo codice degli appalti e gli interventi contro i rincari energetici, niente norme sulle concessioni balneari: sono questi i principali provvedimenti attesi nel Consiglio dei ministri di oggi che varerà anche il ddl annuale per il mercato e la concorrenza (si veda altro articolo in pagina). Il nuovo codice degli appalti punta a velocizzare i cantieri e snellire la burocrazia. Tra le norme in arrivo quelle per l'appalto integrato e quelle che introducono la possibilità di scegliere tra affidamenti diretti o gara per gli appalti superiori a 5 milioni di euro. Nel decreto bollette invece troveranno spazio le proroghe fino al 30 giugno degli interventi contro il caro-energia in scadenza a fine mese, la conferma dell'Iva ridotta al 5% sul gas metano (rispetto al 10 o al 22% in base alla tipologia del cliente) per usi civili e industriali. Per le famiglie verrà confermato il bonus sociale oggi destinato ad una platea di 4,5 milioni di nuclei con Isee entro i 15mila euro. All'odg un ddl in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici e un ddl che ratifica un accordo con San Marino concernente riconoscimento ed esecuzione delle decisioni giudiziarie di sequestro e confisca e destinazione dei beni confiscati.

28 marzo 2023 DIRETTORE RESPONSABILE: **ITALIAOGGI**

Per i consigli di amministrazione delle società, la riforma delle norme tributarie e i nuovi regolamenti che entrano in vigore dal 1° gennaio 2023.

### **Rete elettrica, piano decennale**

Vieni informato dai distributori sui contatori intelligenti

**ABBONATI A ITALIAOGGI**  
IN TUTTE LE GUIDE FISCALI E GIURIDICHE  
A CURA DEGLI ESPERTI DI ITALIAOGGI

ITALIAOGGI è un servizio di informazione e consulenza per i cittadini e le imprese. Per abbonamenti e informazioni visitate il sito [www.italiaoggi.it](http://www.italiaoggi.it) o chiamate il numero verde 800 20 20 20.



















